Umorismo polacco

Le due scrittrici polacche che qui presentiamo hanno debuttato dopo la guerra. Hanno pubblicato varie opere satiriche e collaborano a giornali e riviste.

Storia di cinque racconti

Ho scritto la storia di un mascalzone.

Ho incontrato Kwiatkowski. Era indignato.

— Non vedo assolutamente la ragione per la quale il mascalzone del tuo racconto debba avere proprio capelli biondi e occhi azzurri. Non accetterò più in futuro che i tuoi orribili personaggi mi assomiglino. Se vuoi possono essere bruni o castani.

Ho scritto la storia di un chiacchierone.

Ho incontrato Kowalski. Era sconvolto.

— Il chiacchierone del tuo racconto indossa proprio il completo grigio ed ha un cane. Ti chiedo categoricamente di non prendermi come modello per simili personaggi.

Ho scritto la storia di un tirapiedi.

Ho incontrato Dabrowski. Era furioso.

— Ebbene, il tuo tirapiedi è proprio un elettricista. Il mio mestiere che tu disprezzi tanto non vale forse quanto un altro?

Ho scritto la storia di un trafficone.

Ho incontrato Malinowski. Era molto eccitato.

— Bella questa! Il tuo trafficone si chiama proprio Malinowski. Ciò passa ogni limite. Kwiatkowski, Kowalski, ecco nomi che puoi scegliere.

Ho scritto dunque un racconto nel quale ho presentato un nemico del popolo in questo modo:

« Quest'uomo vile aveva capelli verdi, occhi arancione, a quadri. Indossava un abito da nano di carta stampata e teneva al guinzaglio un serpente boa. Di mestiere faceva il « crapatista ». Si chiamava Kaczyslaw ».

— Dove ho visto gente simile!? — hanno chiesto assai stupiti Kwiatkowski, Kowalski, Dabrowski e Malinowski.

STEFANIA GRODZIENSKA

Storia di un racconto

Sesta settimana. Le dame della *Fiamma fredda* mi hanno telefonato per chiedermi di scrivere un lavoro per ragazzi grandi, sul seguente soggetto: l'amor di patria. Bel soggetto, occorreva mostrare questo sentimento nel suo sviluppo storico, come era ieri e come è oggi. Ma per ragazzi grandi. In una forma pedagogica e basandosi naturalmente sulla discussione concernente il periodo « tra le due guerre » « D'altronde sapete benissimo che cosa bisogna scrivere » esse hanno aggiunto. A dire il vero, non ne sapevo nulla, ma avrei scritto; si dice che i ragazzi siano dei lettori affascinanti.

Quinta settimana. Ho scritto cinque pagine sull'amor patrio. Ho approfondito il soggetto citando Sandler. Il mio eroe, un ragazzo di dodici anni, sentiva assai bene che l'infanzia rustica ed idilliaca è una sopravvivenza del romanticismo, e io continuavo a far citazioni. A ritmo rapido il mio sangue scorreva nelle vene, la mia penna scivolava similmente sulla carta, quando suonò il telefono. Erano le dame della *Fiamma fredda*, che mi chiedevano di far allusione, nel mio racconto, alla « Giornata della donna ». Poichè le donne sono la forza della nostra società, ma esse vivono ancora parzialmente nell'ignoranza.

Quarta settimana. Telefonata dalle dame della *Fiamma fredda*. Esse erano molto contente perchè ero riuscita a presentare le donne alla luce della realtà attuale. Ma prima di accettare il mio lavoro volevano ancora che parlassi dello sbocco al mare, cioè che sottolineassi con fierezza che noi ne abbiamo uno. Niente di più facile che far pronunciare ad un eroe di dodici anni un discorso su questo tema. Ero completamente d'accordo con queste dame piene di fuoco, a proposito delle realizzazioni della Polonia popolare sul litorale.

Terza settimana. Per la « Giornata della donna » il mio piccolo eroe pronuncia un discorso sullo sbocco al mare. Sono saltate fuori, per il racconto, certe complicazioni che precisamente cercavo di risolvere, quando queste dame della *Fiamma fredda* mi hanno telefonato. Esse si sono dichiarate molto contente che il nostro eroe, sulla soglia della vita, impari a pronunciare discorsi su simili soggetti.

Ma c'era ancora un'altra campagna, quella delle barbabietole naturalmente, perchè queste piante sono estremamente importanti, considerate dal punto di vista del profilo della nostra vita, e gli scolari non devono rimanere indifferenti a questo problema. Bisogna interessarli alle barbabietole prendendoli dal lato del sentimento. Ho dato completamente ragione a queste dame e mi sono seduta per terra, le mie membra inferiori erano scosse da un tremito. Però non ho lasciato il ricevitore. Ho detto alle dame che le barbabietole costituivano un soggetto magnifico, ma che forse qualcun altro lo potrebbe trattare separatamente. Il ricevitore mi confessò che tutti avevano già scritto per *La fiamma fredda* e non volevano più farlo Insana ambizione! Ma io, giovane com'ero, non dovevo avere esigenze. La mia ultima parola al telefono è stata per dire che avevo messo nel mio racconto la campagna per le barbabietole, ma che avrei firmato con uno pseudonimo. Nel ricevitore il coro si è stupito ed ha risposto che era una cosa da vedere in seguito.

Seconda settimana. Che idea meravigliosa scrivere con un pseudonimo. Quali possibilità si offrono così ad un autore! Il mio eroe militava in favore della campagna delle barbabietole senza rinunciare allo sbocco al mare. Di testa mia, ho infilato nel racconto differenti modi per pulire i tappeti senza lo aspirapolvere ed ho presentato Don Chisciotte come un vecchio marcio signore feudale. Il risultato è stato una sorta di trattato enciclopedico.

Ultima settimana. Ho letto il racconto al figlio dei miei vicini che ha la stessa età del mio eroe. Egli ha ascoltato tutto fino alla fine, ma parecchie volte, mentre leggevo, si è messo la testa fra le mani. Poi ha cominciato a urlare che se non ero una donna me ne avrebbe dette due, che avrei dovuto leggere la discussione letteraria sul *Far tutto* e ciò forse mi avrebbe evitato di compromettermi.

Poi, la pubblicazione. In verità il racconto è apparso con il mio nome, ma con una fine differente. La parte che trattava l'amor patrio è stata soppressa

In compenso, è stato aggiunto un passaggio sui ritagli popolari di Krasnik. Ho letto il racconto con grande curiosità. Bisogna sempre cercare di conoscere ciò che si ignora.

Soltanto, non so perchè, il figlio dei miei vicini, e cioè uno degli affascinanti lettori, ha smesso di salutarmi.

ZOFIA BYSTRZYCKA

Lilian Patrik, giovane attrice del teatro francese, passa ora al cinema. Diretta dal regista Boyer sedurrà Fernandel nel film « Sénéchal le magnifique »

PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO

La visita prematrimoniale nella opinione dei medici

Diffidenze della Chiesa - Le conseguenze negative dell'unione di persone non idonee al matrimonio - Un dibattito a Genova

Può darsi che un giorno — forse non molto lontano — non possa più ripetersi il caso, di cui recentemente si sono occupati i giornali, di quel signore che soltanto la notte di nozze si è accorto che la sua giovane moglie aveva caratteristiche fisiche più proprie dell'uomo che non della specie femminile. Se questa triste esperienza potrà essere evitata lo dovremo, forse, alla nuova istituzione della visita medica prematrimoniale di cui tanto si discute attualmente sia dal punto di vista scientifico che sotto il profilo giuridico e morale.

Tre punti, questi, di uno spinoso problema che è stato oggetto recentemente a Genova, di un dibattito tra quattro illustri scienziati — il prof. Macaggi, presidente dell'Accademia internazionale di medicina legale, il prof. Maurizio, direttore della clinica ostetrica dell'Università di Genova, il prof. Boschi direttore della clinica neuro psichiatrica dell'Università di Modena e il prof. Polleri, presidente della Società ligure di medicina sociale — sotto la presidenza del prof. De Bernerdis, giurista cattolico e ordinario di diritto canonico all'Università.

Una polemica accesa, soprattutto quando si sono affrontate le concezioni della Chiesa cattolica sullo scottante tema della obbligatorietà della visita medica prematrimoniale, concezioni che vengono a scontrarsi con le idee più moderne di chi — e sono soprattutto i medici — vorrebbero limitare al minimo le conseguenze negative che l'unione fra due esseri non clinicamente idonei al matrimonio ha su di loro e sulla società, sia pure nel piano ristretto dei principi di libertà che regolano la vita moderna.

La diffidenza con cui la Chiesa cattolica guarda la visita medica prematrimoniale, poichè in essa vede una possibile limitazione al Sacramento del matrimonio, non trova favorevoli accoglienze in campo medico, e gli stessi medici cattolici discostano sovente dalla posizione ufficiale. Il giudizio che il prof. Adalberto Pazzini, docente di Storia della medicina all'Università di Roma, ha scritto per l'Enciclopedia cattolica, è, in questo senso, molto esplicito: « Dal punto di vista medico, senza dubbio, la visita prematrimoniale rappresenta un efficace mezzo di lotta contro la diffusione di gravi malattie, trasmissibili dall'uno all'altro coniuge o per discendenza, senza violare la dignità della personalità umana e rappresenta un atto di legittima intromissione dell'autorità pubblica in difesa degli interessi superiori di ordine sociale (alla stessa guisa dell'obbligo della vaccinazione e della denuncia delle malattie infettive) e del diritto che ogni coniuge ha di conoscere le reali condizioni di salute dell'altro.

Perciò, anche dal punto di vista morale, nulla vi è da eccepire su una eventuale obbligatorietà della visita medica prematrimoniale »

La Scienza medica è quindi schierata a favore della obbligatorietà della visita prematrimoniale, e i motivi di questa concorde posizione si sono chiariti nel corso del dibattito genovese quando i quattro scienziati presenti hanno messo in luce i pericoli cui la società e i singoli individui vanno incontro quando si sposano due esseri il cui matrimonio deve essere, quanto meno, sconsigliato.

Vi sono tare ereditarie, affezioni alle vie respiratorie e circolatorie e deficienze psichiche che preoccupano il medico soprattutto per i riflessi sui figli. Tra queste anomalie cliniche che ostacolano la buona riuscita del matrimonio, la tubercolosi, nonostante i grandi progressi che in questo campo sono stati fatti, continua a mantenere il primo posto. Essa non deve essere — a detta dei medici — un impedimento assoluto al matrimonio, in quanto le forme tubercolari spente non sono preoccupanti, ma vi sono forme tubercolari attive e sub-attive, specie nella donna, in cui il dovere di ogni medico cosciente è di sconsigliare il matrimonio

Ancora più nera si fa la prospettiva matrimoniale nei casi in cui si uniscono in matrimonio giovani affetti da malattie ereditarie e familiari, e di queste il prof Boschi ha più volte sottolineato l'epilessia, malattia che arriva a colpire il 70-80 per cento dei figli di coniugi epilettici. Vi sono forme di epilessia che non si manifestano con gli attacchi tipici di questa malattia, forme latenti, nascoste che possono essere rilevate soltanto da un accurato esame neurologico.

Il quadro delle malattie, patologiche o psichiche che sconsigliano il matrimonio a chi ne è affetto, potrebbe farsi molto grande, basti pensare alle malattie veneree e a quelle dell'apparato circolatorio, per cui ben si comprende la unanime posizione che la scienza medica ha preso a favore dell'istituto della visita medica prematrimoniale obbligatoria. Sorge qui il conflitto fra la esigenza sanitaria espressa dai medici e la libertà di ogni singolo individuo di non seguire le indicazioni del referto medico. Per questo medici e giuristi sono concordi nel sostenere che l'obbligatorietà della visita medica non debba tradursi in impedimento assoluto al matrimonio, e che il referto medico — seppure obbligatorio — debba essere considerato come « consiglio » dato ai fidanzati affinchè abbiano una più chiara visione di ciò che li attende in avvenire.

Non per questo la visita medica dovrà essere meno accurata, e molti sono coloro che sostengono la necessità di visite effettuate da un collegio medico che decida unanimemente, dopo avere effettuato un completo esame clinico del soggetto, esame psichico, esame del sangue e radiografia toracica.

Non essendo, in Italia, ancora molto prossimi all'istituzione della visita medica prematrimoniale, i medici sostengono l'esigenza di una vasta opera di educazione fra i giovani affinchè volontariamente — così come prima del matrimonio si ha cura di conoscere le doti morali e finanziarie del futuro coniuge — siano spinti a conoscere anche lo stato di salute dell'uomo o della donna che sposeranno. E si unisce a questa esigenza quella della istituzione in ogni grande città di consultori prematrimoniali, sulla linea di una iniziativa romana della quale si è già parlato in questa pagina, in cui i giovani in procinto di sposarsi possano trovare chi dia loro quei consigli tanto utili per il loro avvenire.

BRUNO ENRIOTTI

LE CELEBRAZIONI UFFICIALI SI SONO DIMENTICATE DI VALDICASTELLO

I carducciani di Versilia vestono ancora come il poeta

Ampi cappelli, fiocco nero svolazzante e lo stesso taglio di barba - La casa natìa, abbandonata e triste - Polemichetta con Bologna e con la Maremma

VALDICASTELLO, aprile. — In Versilia, quando si rinnova una celebrazione del Carducci, si riaffaccia, pur nell'immutabile amore per il poeta, un profondo rammarico. Me ne accorsi già da ragazzo che il paese natale del Carducci — e la Versilia tutta — soffriva di un certo tormento, dopo la morte del cantore di « San Guido », come umiliato da un complesso di inferiorità, rispetto alla Maremma e, ancor più, a Bologna.

I miei, sacrificandosi, mi avevano mandato a Pietrasanta per apprendere più degnamente il mestiere — lo stesso del mio nonno paterno — in un'antica scuola professionale del marmo.

Una foto del 1907

Non ricordo se il secondo o il terzo anno, quando già maneggiavo mazzuolo e scalpello con una certa padronanza, mi vidi assegnare, dal maestro d'arte, una parte del basamento che di lì a poco avrebbe dovuto sostenere sprizzante fierezza leonina, il busto del Carducci. Era un solenne impegno della scuola, il monumento, in occasione di non ricordo quale celebrazione carducciana che avrebbe dovuto farsi, appunto, nella casa natale del poeta. Accosciato vicino a me per il riquadro e la sagomatura di un'altra parte del basamento, stava un mio coetaneo di Valdicastello che, ogni giorno, scendeva quelle poche centinaia di metri di altitudine per venire a scuola. Un giorno costui mi disse, secco: « Noi gli facciamo il monumento e in Italia son pochi quelli che si rammentano che il Carducci nacque in Versilia. Già se lo era scordato lui stesso di esser nato in Versilia! » aggiunse, e nella sua voce colsi una profonda amarezza.

Rammentavo ciò nei giorni scorsi riandando per l'ennesima volta a Valdicastello davanti a quel monumento la cui base anch'io scalpellai e dove, poco tanto tempo dalla ultima volta, tornavo a rileggere le prime parole della epigrafe incisa sul basamento: « Dal dottor Michele Carducci in questa casa nacque Giosuè... ».

Il ricordo di quelle accorate parole del mio lontano compagno di scuola si rinverdivano anche per le insistenti voci, più o meno sommesse, apparse di recente sulla stampa locale in questo cinquantenario dalla morte. Che altro facevano quelle voci se non riecheggiare le stesse parole di quel ragazzo di Valdicastello molti anni prima?

Bologna, come sempre, si prende la parte del leone, celebrando Carducci, e quasi scordando che il poeta nacque a Valdicastello.

E c'è da scommettere che chi celebrerà il cinquantenario, manco ricorderà Valdicastello di Versilia e se lo farà, smorzerà la voce, al passaggio. Po, magari, salterà fuori la Maremma con Castagneto, Bolgheri, Laiatico, e anche li, nato alle trombe, con buona pace di Valdicastello come se, invece di esser nato qui, il Carducci fosse venuto da Marte

Che altro diceva una fotografia messa in bella vista sulle cronache locali? Una fotografia di cinquant'anni fa scattata sulla porta del Municipio di Pietrasanta, in un assolato mattino dell'aprile 1907. Dove campeggiavano, in primo piano, oltre un sindaco — che, non so perchè, non era quello di Pietrasanta di cui Valdicastello è frazione — padre Ermenegildo Pistelli degli Scolopi di Firenze — insigne scrittore e filologo, nato da una famiglia di patrioti del Risorgimento e, grasso e sorridente sotto la lucida tuba, Giovanni Pascoli. (E' la prima celebrazione di Giosuè Carducci in Versilia, spentosi due mesi prima). Vedete, pareva dicesse la foto, quanti passi indietro sono stati fatti dalla prima volta! Il Pistilli e, nientepopodimeno, il Pascoli, a celebrare il poeta nella sua terra natìa mentre oggi...

Un celebre verso

E, come se non bastasse, (quale più esplicito e chiaro riecheggiare della più amara delle considerazioni di quel mio compagno di scuola, tanti anni prima?), a riempire il calice dell'amarezza, un intelligente pubblicista locale scrive che ai versiliesi non deve mancare il coraggio di un'interpretazione più realistica di un celebre verso che li riguarda. Chiosando un articolo di un noto scrittore, apparso recentemente su di un quotidiano torinese, il nostro pubblicista sentenzia, e con ragione, che il poeta scrivendo *Versilia che nel cuor mi sta*, *non allude* alla terra di Versilia bensì, più semplicemente all'idioma dei versiliesi. Il calice, così, trabocca e l'amarezza allaga la Versilia tutta! Non esiste più pace, dagli ulivi bassi della piana sino ai monti dove Michelangelo scoprì, e portò via, il marmo per scolpire il David e il Mosè.

Gli è che i versiliesi, già un tantino polemici per natura, son sempre stati i più carducciani d'Italia. Potrebbe dirci qualcosa Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, se fosse ancor vivo, quando sceso in Versilia dalla natìa Liguria, trovò esca a bizzeffe per quel suo fuoco di cui, forse, le più grosse fiammate passionali furono per il Carducci. Talché i versiliesi non tardarono ad acclamarlo *generale degli Apuani*, in una sorta di cenacolo anarchicheggiante sotto il quale covava il più profondo spirito carducciano. Se dai primi del secolo, sino allo scoppio della prima guerra mondiale, qualcuno si fosse preso la briga, in Versilia, di contare i cappelli scuri a larghissime tese e fiocchi neri svolazzanti, ne avrebbe assommati più di quanti ne avrebbe potuto contare in tutta Italia. E di club, piazze, strade, bar e nomi di bimbetti intestati a Giosuè, ne avrebbe trovata copiosa fioritura in quegli anni. Basti pensare che non erano pochi i dirigenti socialisti di allora che tenevano in casa, accanto al ritratto di Marx, quello del poeta. E come qualcosa di quelle targhe, di quei battesimi, di quei ritratti, è rimasto, così pure è rimasto un po' del fuoco di allora. Da qui scaturisce, forse, in Versilia oggi, il rammarico di essere la cenerentola nelle celebrazioni del cinquantenario della morte del poeta.

Il dottor Michele

E così son ritornato a Valdicastello. Squallida e misera, la casa natale del Carducci, è rimasta com'era prima che divenisse monumento nazionale. Il medico condotto, dottor Michele Carducci, non doveva sentirsi troppo a suo agio in queste povere stanze, oggi interamente nude, anche se molto del suo tempo, il dottore, lo passava a curare i malati non pochi dei quali, attorno al 1835, si dovevano alla miniera di materiali ferrosi, tuttora esistente. Per fortuna, antistante la casa, c'era questo gabinetto dove Giosuè sgambettò per la prima volta, sorretto dalla nonna Lucia, dalla cui bocca, appunto, il poeta udiva quel dolce idioma di Versilia e che rammenterà ancora, tanti anni dopo scrivendo « Davanti San Guido ». Niente che ricordi il Carducci, dicevamo, adorna la casa natale, e ciò da un senso di profonda tristezza e ancor più la dà a quelle duemila e più anime che vivono in Valdicastello. La figlia del poeta, Libertà, in questo anno celebrativo, ha promesso un letto del poeta e qualche altra cosa per la casa di Valdicastello di Versilia. E' questa, forse, l'unica nota felice per la nostra gente, in specie per quei pochi vecchi carducciani che sopravvivono e che portano ancora, sotto l'ampio cappello e sopra il fiocco nero svolazzante, lo stesso taglio di barba che portava lui, il poeta delle « Odi barbare ».

LEONE SBRANA

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 8: [illegible] del tempo per i pescatori; 7: Domenica sport; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La messa; [illegible] 11: Fantasia musicale; 12: [illegible] e il suo complesso; 12,25: Orchestra diretta da [illegible]; 12,50: « [illegible] »; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: [illegible] 15: [illegible] [illegible] Orchestra [illegible] [illegible] 20: Album musicale; 20,30: Radiosport; 21: La voce che [illegible]

21,30: Concerto di musica operistica, con la partecipazione del mezzosoprano Miriam Pirazzini e del tenore Danilo Vega. Donizetti: Don Pasquale, sinfonia; Puccini: Tosca: « E lucean le stelle »; Rossini: L'Italiana in Algeri: « Cruda sorte »; Bizet: Carmen: « Il fior che avevi a me tu dato »; Saint-Saens: Sansone e Dalila: « O aprile »; Bizet: Carmen: Intermezzi (atto primo, terzo e quarto); Puccini: Turandot: « Nessun dorma »; Massenet: Werther: Lettura della lettera; Donizetti: Lucia di Lammermoor: « Tombe degli avi miei »; Mascagni: Cavalleria rusticana: « Voi lo sapete o mamma »; Verdi: La forza del destino, sinfonia

Ore 22,30: [illegible] e la sua orchestra; 23: Incontro [illegible] Taranto; 23,15: Giornale radio - Il Festival internazionale del jazz, organizzato a Sanremo dalla Federazione italiana del jazz; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: [illegible] [illegible] 13,45: Il [illegible] 15,15: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti; 16: Antologia napoletana; [illegible] [illegible] 19,30: Vialena musicale; 20: Radiosera; 20,30: La voce che [illegible] concorso a premi fra gli ascoltatori; 21,15: [illegible] di Marcel Pagnol, con la partecipazione di [illegible] [illegible] Orchestra della canzone diretta da [illegible]

TERZO PROGRAMMA

17,30: G. Caccini: Amarilli; A. [illegible] [illegible] 19,30: La Rassegna. Scienze sociali; 20: Concerto di ogni sera - F. Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra; R. Strauss (1864-1949): Aus Italien, fantasia sinfonica op. 16; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: [illegible] [illegible] 22: Il Madrigale; 22,20: Claudio a suo modo; 22,05: Giorgio Federico Ghedini - Concerto per violino e orchestra da camera (Concentus Basiliensis).

TELEVISIONE

17,30: Allegri gemelli - film con Stan Laurel e Oliver Hardy - [illegible] [illegible]

19,45: La domenica sportiva - Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti sportivi della domenica; 20,30: Telegiornale, prima edizione; 20,50: Carosello, trasmissione pubblicitaria; 21: [illegible]

21,15: I pirati di Barracuda, film con Rod Cameron e Adele Mara. Questo film, girato nel 1952 dal regista Joseph Kane e messo in circolazione con il titolo « The Sea Hornet » (ribattezzato in Italia « I pirati di Barracuda » utilizza al massimo la macchina da presa nelle profondità sottomarine. La storia è quella di un ex-palombaro della marina da costa americana, McNell, che apprendendo come il suo amico e socio Pete Hunt è morto mentre tentava di far saltare la nave « Sea Hornet » si trasferisce sul posto per indagare come sia andata la faccenda. Si cala quindi sotto lo scafo della nave, riesce a sventare le insidie di un certo numero di persone che hanno deciso di fargli la pelle, e alla fine scopre la verità, tutta la verità, avviando a meritata punizione i ribaldi colpevoli. Tutta la storia, comunque, è inventata come pretesto per una serie di scorribande sottomarine. Le riprese, in effetti, sono di una certa efficacia.

22,35: Servizio giornalistico - Una inchiesta su un argomento d'attualità; 23,05: Telegiornale, seconda edizione.

Oliver Hardy stasera alle 17.30 nel film « Allegri gemelli »

GLI SPETTACOLI

« Fidelio » all'Opera

Oggi alle ore 17, in abbonamento diurno ultima replica del « Fidelio » diretta dal maestro André Cluytens (rappr. n. 67). Interpreti: Birgit Nilsson, Lore Wissmann, Sebastian Feiersinger, Gustav Neidlinger, Gerhard Unger, Ludwig Weber e Alfred Poell. Maestro del coro Giuseppe Conca e regia di Elisabetta Woehr.

Domani 23 riposo e mercoledì spettacolo riservato all'Enal con la « Manon » di Massenet, diretta dal maestro Napoleone Annovazzi e interpretata da Rosanna Carteri, Ferruccio Tagliavini, Mario Borriello e Vito De Taranto.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: C.ia di Ugo Tognazzi. Alle 16 e alle 19: « L'uomo della grondaia », 3 atti comicissimi di Hennequin e Duval
DELLE MUSE: Riposo. Domani alle 21,15 C.ia P. Barbara, M. Guardabassi con G. Gonda in « Mancia competente », di Aldelar. (Praga)
ELENA BELLINI (v. Ginori 2). C.ia D'Origlia Palmi. Alle 16: « Luisa de Marillac », 3 atti e 20 quadri di Lebrun, commenti musicali, vivo successo. Prezzi popolari.
ELISEO: C.ia Eduardo De Filippo. Alle 17 unico « Il padrone sono io » di G. Rocca
IL MILLIMETRO: C.ia diretta da M. Mannozzi con L. Salvatori. Alle 17,30 unico: « Due dozzine di rose scarlatte » di A. De Benedetti
LO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani con Veronese e Platone. Alle 17,30 unico spett.: « La zappanina » di Roussin
PALAZZO SISTINA: Cinerama Holiday. Ap. alle 16, inizio Cinerama alle 16,45-19,30-22,15. Prezzi L. 600-900
PIRANDELLO: Riposo
QUIRINO: Oggi riposo. Venerdì la celebre compagnia dei mimi: Marcel Marceau
RIDOTTO ELISEO: Riposo.
ROSSINI: C.ia diretta da C. Durante. Alle 17,15 - 21,15, novità assoluta: « Il marito di mia moglie », 3 atti comici di G. Censato
SATIRI: C.ia Stabile del Giallo diretta da G. Girola con N. Fraschi. Alle 18 unico: « O.F. mr. Callaghan » di P. Cheyney
TEATRO DE' SERVI (via Mortaro 22, tel. 65150): Imminente apertura con « Depretorio Vincenzo », di E. De Filippo
VALLE: C.ia C. Baseggio, F. Vazzoler, G. Cavalieri, V. Benedetti. Alle 17 unico « Le baruffe chiozzotte »

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: La legge del capestro con J. Cagney e rivista A. Giordani
Altieri: La banda dei 10 con R. Scott e rivista
Ambra-Jovinelli: La pistola sepolta con J. Crain e rivista
Espero: Brama di vivere con K. Douglas e rivista
Principe: Uno sconosciuto bussa alla porta con P. Medina e rivista
Reale: Rivista F.lli Maggio « La venere coi baffi »
Volturno: La città sepolta e rivista G. Macci-D. Giulio

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Oklahoma!
America: L'anima e la carne, con D. Kerr
Archimede: Un re per quattro regine, con C. Gable
Arcobaleno: You Can't Run Away From It (alle 18-20-22 orig. integr.)
Ariston: L'anima e la carne, con D. Kerr
Arlecchino: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Attualità: Il prigioniero di Amsterdam, con J. Mc Crea
Barberini: Un re per quattro regine (alle 15,15-17,40-20,40-22,35)
Capitol: Il ladro, con H. Fonda (alle 15,50-18-20,10-22,45)
Capranica: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Capranichetta: Guendalina.
Corso: Souvenir d'Italie, con A. Cifariello (alle 15,50-17,45-20-22,15)
Europa: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren (alle 14,50-16,25-18,15-20,20-22,30)
Fiamma: Alta società, con G. Kelly (alle 15,30-17,50-20,05-22,25)
Fiammetta: The King and Four Queens (alle 17,30-19,45-22)
Galleria: L'anima e la carne, con D. Kerr
Imperiale: Rififi, con J. Servais
Maestoso: Un re per quattro regine, con C. Gable
Metropolitan: Un re per quattro regine, con C. Gable
Mignon: L'anima e la carne, con D. Kerr
Moderno: Rififi, con J. Servais
Moderno Saletta: Il prigioniero di Amsterdam, con J. Mc Crea
New York: L'anima e la carne, con D. Kerr
Paris: La principessa Sissi, con R. Schneider (ap. alle 14)
Plaza: Plaza de Toros (technicolor)
Quattro Fontane: La principessa Sissi, con R. Schneider
Quirinetta: Miss Spogliarello, con B. Bardot (ap. alle 15)
Rivoli: Il gigante, con J. Dean (alle 14,30-17,50-21,10)
Salone Margherita: Sottana di ferro, con K. Hepburn
Smeraldo: Guendalina con J. Sassard
Splendore: Rififi, con J. Servais
Supercinema: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren
Trevi: Gangster cerca moglie, con E. O'Brien (alle 15 - 16,40 - 18,30-20,05-22,?)

ALTRE VISIONI

Adriacine: I re vagabondi con K. Grayson
Airone: Bandido, con R. Mitchum
Alba: Moby Dick con G. Peck
Alce: Bulli e pupe con M. Brando
Alcione: Padri e figli con M. Mastroianni
Alessandrino: Una pelliccia di visone con [illegible]
Ambasciatori: La legge del capestro con J. Cagney
Aniene: Come le foglie al vento con L. Bacall
Apollo: Fedele in città con R. [illegible]
Appio: Padri e figli con Marcello Mastroianni
Aquila: Il dominatore del Texas con V. Mature
Arenula: [illegible]
Ariel: Eliana e gli uomini con Ingrid Bergman
Arizona: Il sacco di Roma
Astoria: Zarak Khan con V. Mature
Astra: Anastasia con I. Bergman
Atlante: La voce che uccide
Atlantic: La pistola sepolta con J. Crain
Augustus: Mezzogiorno di fifa con J. Lewis
Aurelio: Gangster del ring con A. Murphy
Aureo: Soli nell'infinito con W. Holden
Aurora: Safari con V. Mature
Ausonia: Zarak Khan con V. Mature
Aventino: Padri e figli con M. Mastroianni
Avila: Rob Roy il bandito di Scozia con R. Todd
Avorio: Incantesimo con K. Novak
Bellarmino: Simba con D. Bogarde
Belle Arti: Il giullare del re con D. Kaye
Belsito: La traversata di Parigi con J. Gabin
Bernini: Fratelli rivali con D. Paget
Bosto: Sangue misto con A. Gardner
Bologna: Padri e figli con M. Mastroianni
Boston: Le colline bruciano con C. Hunter
Brancaccio: Padri e figli con M. Mastroianni
Bristol: Donne... dadi... denaro con D. Day
Broadway: Soli nell'infinito con W. Holden
California: La voce che uccide
Capannelle: Il segreto degli Incas con F. Lamas
Cassio: Elena di Troia con R. Podestà
Castello: Eliana e gli uomini con I. Bergman
Centrale: Moby Dick con G. Peck
Chiesa Nuova: Continente nero (documentario)
Cine-Star: La pistola sepolta con J. Crain
Clodio: Eliana e gli uomini con I. Bergmann
Cola di Rienzo: Padri e figli, con M. Mastroianni
Colombo: Riposo
Colonna: Fuoco verde con S. Granger
Colosseo: I corsari del grande fiume con T. Curtis
Columbus: Safari con V. Mature
Corallo: E' sempre bel tempo con G. Kelly
Crisogono: Due donne e un purosangue con J. Crain
Cristallo: Avventura in Cina con E. O'Brien
Degli Scipioni: Taxi da battaglia con S. Hayden
Dei Fiorentini: Là dove scende il fiume
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Barriti nella jungla
Delle Maschere: L'ultima caccia con R. Taylor
Delle Mimose: I due compari con A. Fabrizi
Delle Terrazze: Gioventù ribelle con G. Rogers
Delle Vittorie: La legge del capestro con J. Cagney
Del Vascello: Incantesimo con K. Novak
Diana: Donne... dadi... denaro con D. Day
Doria: Poveri ma belli con M. Allasio
Due Allori: La donna venduta con J. Russell
Due Macelli: Duello nella jungla
Eden: Mademoiselle Pigalle con B. Bardot
Esperia: Anastasia con I. Bergman
Euclide: Prigioniero dell'ammiera con S. Hayward
Excelsior: Eliana e gli uomini con I. Bergman
Farnese: Il ferroviere con P. Germi
Farnesina: Casta Diva con A. Ferzetti
Faro: Siamo uomini o caporali con Totò
Flaminio: Brama di vivere con K. Douglas
Fogliano: La donna venduta con J. Russell
Fontana: Donatella con E. Martinelli
Garbatella: Web il coraggioso con R. Fean
Gardencine: Fratelli rivali con D. Paget
Giulio Cesare: Arrivano i dollari con A. Sordi
Golden: Zarak Khan, con V. Mature
Guadalupe: La spia dei ribelli con V. Heflin
Hollywood: Soli nell'infinito con W. Holden
Induno: Zarak Khan, con V. Mature
Jonio: Come le foglie al vento con J. Crawford
Iris: Incantesimo, con K. Novak
Italia: Bandito con R. Mitchum
La Fenice: Soli nell'infinito con W. Holden
Leocine: Uomini e lupi con Y. Montand
Libia: La campana ha suonato
Livorno: Riposo
Manzoni: La città del vizio con C. Grant
Marconi: Il grande matador con A. Quinn
Massimo: Le colline bruciano con C. Hunter
Mazzini: Anastasia, con I. Bergman
Medaglie d'Oro: Riposo
Mondial: Arrivano i dollari, con A. Sordi
Nascè: Riposo
Niagara: Deserto che vive (docum.)
Nomentano: L'orma del leopardo
Novocine: Moby Dick con G. Peck
Nuovo: Padri e figli con M. Mastroianni
Odeon: Mezzogiorno di fifa con J. Lewis
Odescalchi: Arrivano i dollari con A. Sordi
Olympia: Eliana e gli uomini, con I. Bergman
Orfeo: Parola di ladro con A. Lane
Oriente: Dietro lo specchio con J. Mason
Orione: La banda degli onesti con Totò
Ostiense: Riposo
Ottaviano: Anastasia, con I. Bergman
Ottavilla: La conquista della California con J. Chandler
Palazzo: Notre Dame de Paris con G. Lollobrigida
Palestrina: La legge del capestro con J. Cagney
Parioli: Le colline bruciano con C. Hunter
Pax: Pepote con P. Calvo
Pio X (Torre Gaia): Vittorie sul mare (docum.)
Planetario: Ritorno all'isola del tesoro
Platino: Il tenente dinamite, con A. Murphy
Plinius: Duello al Passo Indio con G. Macready
Preneste: La voce che uccide
Prima Porta: Incantesimo, con Kim Novak
Primavera: La maschera di porpora con T. Curtis
Puccini: Il grande matador con A. Quinn
Quirinale: Zarak Khan, con V. Mature
Quiriti: Il mondo è delle donne con J. Allyson
Radio: Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire
Rex: Riposo
Rex: Zarak Khan con V. Mature
Rialto: La pistola sepolta con Jeanne Crain
Riposo: I vagabondi delle stelle
Ritz: Zarak Khan con V. Mature
Roma: Agente speciale Pinkerton con R. Scott
Roxy: Fratelli rivali con D. Paget
Rubino: Mezzogiorno di fifa con J. Lewis
Sala Eritrea: Codice nella jungla
Sala Gemma: Attila con S. Loren
Sala Piemonte: Orgoglio delle donne.
Sala Redentore: Riposo
Sala S. Sebastiano: Il ritorno del [illegible]
Sala S. Spirito: Il coraggio di Lassie con E. Taylor
Sala Saturnino: I cavalieri della tavola rotonda con R. Taylor
Sala Sessoriana: Gente di notte con G. Peck
Sala Traspontina: Lilli e il vagabondo di W. Disney
Sala Umberto: Safari con V. Mature
Sala Vignoli: I 5 fuorilegge selvaggi
Salerno: Ore di destino con G. Ford
San Felice: [illegible] con V. Heflin
Sant'Ippolito: [illegible]
Savoia: Padri e figli con Marcello Mastroianni
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: Johnny Concho con F. Sinatra
Stadium: Gioventù ribelle con G. Rogers
Stella: Canta serenate con C. Villa
Sultano: Riccardo III con L. Olivier
Tevere: La donna venduta con J. Russell
Tirreno: La pistola sepolta con J. Crain
Tiziano: Il vendicatore nero con A. [illegible]
Tor Sapienza: Serenata per 16 bionde con C. Villa
Trastevere: Il tesoro di Rio delle Amazzoni con F. Lamas
Trianon: Terra infuocata con R. Scott
Trieste: Gioventù ribelle con G. Rogers
Tuscolo: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Ulisse: Sul sentiero di colonne con V. [illegible]
Ulpiano: Ore disperate con H. Bogart
Ventuno Aprile: Poveri ma belli con M. Allasio
Verbano: L'alibi era perfetto con D. Andrews
Vittoria: Zarak Khan con V. Mature

LENIN

L'ESTREMISMO malattia infantile del comunismo

« Piccola Biblioteca Marxista » pagg. 132 - L. 150

EDITORI RIUNITI Via Sicilia 136 - Roma